



VIA CRUCIS

Made by Madre Vicaria Karin Kwiatkowska.

VIA CRUCIS

Con i passi delle Rivelazioni dal libro

Ciò che disse Cristo a Santa Brigida

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La Via della Croce è la via della vita. Essa è al centro del mistero della salvezza, del grande amore di Dio, il quale amandoci ha dato per noi il suo Figlio. Seguendo Cristo, percorriamo l'itinerario del dolore che sboccia in gioia, della crocifissione che prepara la risurrezione, della morte che si muta in vita.

Percorriamo e meditiamo questo cammino di salvezza in comunione con la Chiesa, nella quale perennemente si rinnova il martirio del suo Capo e suo Sposo Gesù.

Preghiamo.

O Dio, che hai redento l'uomo col sangue prezioso del tuo Figlio unigenito concedi a tutti noi la sapienza della croce per celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio e gustare la dolcezza del tuo perdono.

Per Cristo nostro Signore.

Amen

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Prima Stazione:
Gesù è condannato a morte.

Tutto il popolo disse: «Il Suo Sangue ricada sopra noi e sopra i nostri figli!». Allora Pilato liberò Barabba e consegnò Gesù ai soldati perché fosse crocifisso (Mt. 27, 25-26).

Guardami – dice il Signore- come sono il più bello sulla montagna, ma il più insultato di

tutti sulla croce, dove non avevo né forma né bellezza. Guardami e medita, perché io che ho sofferto per amore tuo ti parlo. Guardami non con gli occhi della carne, ma con quelli del cuore.

Seconda Stazione: Gesù è caricato della Croce

Presero dunque Gesù e lo condussero via. Ed Egli, portando la Croce, uscì verso il luogo chiamato Calvario, in ebraico Golgota (Gv. 19,16-17).

Per le anime Cristo non risparmiò di esporre il Suo corpo alle tribolazioni, né di versare il suo sangue, e non disdegnò nemmeno di ascoltare le ingiurie che gli vennero rivolte, e di sottoporsi alle sofferenze della morte.

Terza Stazione:
La prima caduta.

Il Signore fece ricadere su di Lui l'iniquità di noi tutti ed Egli ha portato il peccato della moltitudine (Isaia 53, 6 e 12).

Perché dimenticate la mia sofferenza? – dice Gesù. L'uomo deve servirmi per amore. In verità, sarei disposto a morire ancora liberamente per amore dell'uomo se fosse possibile.

Quarta Stazione:
Gesù incontra sua Madre.

Guardate e vedete se c'è un dolore simile al mio!
(Lam. 1, 12).

Mentre io, sopraffatta dal dolore, meditavo sulla crudeltà, (dice Brigida), vidi la Madre di Gesù accovacciata a terra, straziata dalla sofferenza, tremante e quasi fuori dai sensi. La pena per la sofferenza della Santissima Madre

mi trafisse il cuore come una affilatissima spada. (Rev., VII, 15)

Quinta Stazione:
Gesù aiutato da Simone di Cirene.

Nell'uscire trovarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e i soldati lo costrinsero a portare la Croce di Lui (Mt. 27,1-32).

Guarda ciò che ti ho dato, ciò che esigo da te e ciò che mi restituirai. Ho sofferto per te, affinché tu mi seguissi. Ti ho insegnato che dovresti vivere secondo la mia volontà e non secondo la tua volontà. Ascolta la mia voce, così come ti ho gridato sulla croce: “Ho sete di te!”

Sesta Stazione:
La Veronica asciuga il Volto di Gesù.

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori, familiare con il patire, come uno davanti

al quale ci si copre la faccia (Isaia, 53, 2-3).

Tu figlia mia da me scelta e con la quale parlo con il mio spirito, amami con tutto il tuo cuore, più di qualsiasi altra cosa al mondo, perché io ti ho creato, per te non ho risparmiato al tormento nessuna delle mie membra e amo talmente la tua anima che preferirei essere ancora crocifisso, se fosse possibile, piuttosto che privarmene.

Settima Stazione:
La seconda caduta.

Io sono prostrato nella polvere; dammi vita secondo la tua parola! (Sal 118, 25).

Ero vicinissima alla sua croce – disse la Vergine – e poiché chi è più vicino al cuore viene colpito più duramente, così il suo dolore era per me assai più che per gli altri difficile da sopportare.

Ottava Stazione:
Gesù incontra le pie donne.

Lo seguiva una gran folla di popolo e di donne che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltatosi verso le donne, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma su voi stesse e sui vostri figli» (Lc. 23, 27-29)

Figlia mia, considera il martirio di mio Figlio e fuggi l'instabilità del mondo, che è solo come una visione ingannevole e come un fiore che appassisce in fretta.

Nona Stazione:
La terza caduta.

Gesù Cristo. pur essendo di natura divina umiliò se stesso, rendendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce: per questo Dio lo ha esaltato (Fil. 21 5-9).

Nostro Signore Gesù Cristo, che ci amò con un amore così smisuratamente grande, che per esso fu posto sulla croce di legno e condannato alla morte più amara, possa trafiggere la tua anima col ricordo della sua sofferenza, affinché il tuo amore arda solamente per Dio.

Decima Stazione:
Gesù spogliato delle vesti.

Io sono un verme e non un uomo, infamia degli uomini e rifiuto del mio popolo. Quelli che mi vedono mi scherniscono. mi guardano, mi osservano: si dividono le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte (Sal 21).

Mentre ero sul monte Calvario e piangevo amaramente, vidi il mio Signore nudo e flagellato, condotto dai giudei alla crocifissione e da loro attentamente sorvegliato.

Undecima Stazione: **Gesù è inchiodato alla Croce.**

E giunsero al luogo detto Golgota, che tradotto significa luogo del teschio. Gli offersero del vino con mirra, ma Egli non ne prese. Poi lo crocifissero. Era l'ora terza quando lo crocifissero. Gesù diceva. «Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno!» (Mc. 15, 22-25; Lc. 23, 34).

Gesù, medico celeste, crocifisso per guarire le nostre ferite attraverso le tue, ricordati delle sofferenze che hai provato in tutte le tue membra al punto che non c'era dolore paragonabile al Tuo. Dimenticando ogni sofferenza, raccomandasti i tuoi nemici al Padre pregando così: "Padre mio, perdonali perché non sanno quello che fanno", fa sì che il ricordo della tua amarissima passione operi in noi un perfetto pentimento e il perdono di ogni nostro peccato.

Dodicesima Stazione: **Gesù muore in Croce.**

Era verso mezzogiorno quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito!». E, detto questo, spirò (Lc. 23, 45-46).

Gesù, ricordati delle pene che hai patito quando, nell'amarezza della morte insultato dai tuoi tormentatori, hai gridato ad alta voce al Padre: "Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?" Per questa angoscia, mio Salvatore, non abbandonarmi nel terrore e nel dolore della morte.

Tredicesima Stazione: **Gesù è deposto dalla Croce.**

Uno dei soldati gli trafisse il costato con la lancia: e subito ne uscì sangue e acqua... Poi

Giuseppe d' Arimatea, comprato un lenzuolo, calò Gesù dalla Croce (Gv. 19, 34; Mc. 15, 46).

Quando tutti se ne furono andati, alcuni amici di Gesù lo deposero dalla croce e la madre lo accolse tra le sue braccia e lo strinse al seno. Il corpo del figlio era un'unica ferita, pallido e sanguinante. Allora la madre dolorosa asciugò tutto il corpo e le ferite di Gesù. Poi con lamenti e lacrime condussero il corpo di Gesù alla tomba e ve lo deposero.

Quattordicesima Stazione: Gesù è sepolto.

Giuseppe d'Arimatea, avvolse Gesù nel lenzuolo e lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro (Mc. 15,46).

La Madre sua deterse con un lenzuolo tutto il corpo e le piaghe, ne chiuse gli occhi, li baciò, e lo ravvolse nella sindone monda; e così lo

portarono in pianto e grandissimo dolore e lo deposero nel sepolcro.

CONCLUSIONE

Scenda, Signore, la tua benedizione su noi che hai riscattato con la morte del tuo Figlio; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza della redenzione eterna.

Preghiamo.

O Dio che nel tuo misterioso disegno di salvezza hai voluto continuare la passione del tuo Figlio nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa, fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della Croce, impariamo a riconoscere e a servire con amore premuroso il Cristo, sofferente nei fratelli.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

PROGRAMMA
PREPARAZIONE DEL CELEBRAZIONE
DEL 650° ANNIVERSARIO
DEL PIO TRANSITO DI SANTA MADRE
BRIGIDA

Venerdì 24 Febbraio 2023

Lodi mattutine – prima della lettura breve – un brano dal libro di “S. Caterina di Vadstena” – sulla morte della Santa Madre Brigida

Ore 16.00 – Via Crucis – Con i passi delle Rivelazioni dal libro “Ciò che disse Cristo a Santa Brigida”

Dopo Vesperi – Litania a Santa Brigida – Libro verde pag. 115

Dopo Compieta – Pensiero spirituale dalle “Rivelazioni” per la giornata di domani

Astieniti dall'uso del parlare a lungo e invano; chiudi le tue orecchie alla maldicenza e volta i tuoi occhi da ogni inutile contemplazione. Apri le tue mani per dare elemosine ai poveri. Il tuo corpo respinga ogni golosità e si conceda solo il riposo sufficiente ad adempiere il mio servizio senza soddisfare la volontà. Ogni cosa deve essere utile e strettamente necessaria, nulla sia superfluo e nulla deve servire alla superbia. (*Le Rivelazioni supplementari*, 75)

**PROGRAMMA
PREPARAZIONE DEL
CELEBRAZIONE DEL 650°
ANNIVERSARIO
DEL PIO TRANSITO DI SANTA
MADRE BRIGIDA**

Domenica 26 Febbraio 2023

Santo Rosario – meditato “La Madre di Dio nelle Rivelazioni di Santa Brigida”

Primo mistero della gloria: Gesù è risorto e vivo.

Dal Vangelo secondo Luca (24, 1-6a.9)

Il primo giorno della settimana, al mattino presto le donne si recarono al sepolcro. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto». Ed esse annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri.

Il Figlio di Dio, con la sua morte, aprì le porte del cielo ai suoi amici. La Vergine ritornando alla vita dopo la Passione del Figlio, conservò da sola la vera Fede fino alla risurrezione di Lui, e correggeva molti che erano devianti dalla vera fede. (*Sermo Angelicus del venerdì, cap. XVIII, Terza lezione*)

Secondo mistero della gloria: Gesù ascende al cielo.

Dal Vangelo secondo Marco (16,19-20)

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Dopo la morte di suo Figlio, Maria portò con la sua santa opera numerosissime anime a Dio. E lei sola, costantemente, affermò che Egli era il vero Figlio di Dio eternamente immortale nella divinità. I discepoli perfino dubitavano della sua risurrezione, mentre le donne cercavano il corpo con sollecitudine. (*Sermo Angelicus del sabato, cap. XIX, Prima lezione*)

Terzo mistero della gloria:
Lo Spirito Santo scende su Maria
e gli apostoli.

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,19.22)

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo».

Lo Spirito Santo, come bilancia, sale nel cuore degli uomini, parlando ora in senso letterale, ora in senso spirituale. Ma discende, quando il cuore dell'uomo si ostina verso Dio o è distorto e oscurato dalle cose del mondo. (*Riv. Libro V,16*)

Quarto mistero della gloria: Maria è assunta in cielo.

Dal Vangelo secondo Luca (1,46-50)

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono».

La Santa Vergine giustamente viene paragonata alla rosa che fiorisce, ella è la vera rosa di Gerico, la quale supera tutti gli altri fiori per la bellezza straordinaria, così Maria supera tutte le creature di questo mondo ad eccezione di suo Figlio benedetto. (*Sermo Angelicus del venerdì, cap.XVI, Prima lezione*)

**Quinto mistero della gloria:
Maria è nostra madre e regina
del cielo e della terra.**

Dal libro dell'Apocalisse (12, 1-2.5)

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle.

O Madre di Dio, giustamente tu sei chiamata Regina incoronata sopra tutte le creature. La tua fronte fu di candore incomparabile, nei tuoi lucidi occhi il Padre rispecchiava la sua volontà. Perciò o Madre carissima, solo a te venne donata la corona dal Figlio, perché solo tu sei veramente madre, Vergine e Signora di tutte le Regine. (Riv. Libro, V,4)

L'anima della Vergine, appena fu separata dal corpo, fu elevata da Dio meravigliosamente sopra tutti i cieli ed ebbe la dominanza di tutto il mondo Dio la nominò Regina

del Cielo per l'eternità. (*Sermo Angelicus del sabato, cap. XX, Seconda lezione*)

Dopo Compieta

Pensiero spirituale dalle “Rivelazioni” per la giornata di domani

Obbedisci con umiltà e gioia a quelli cui devi obbedire; non fare ciò che ti sembra utile e ragionevole se è contrario all'ubbidienza. Infatti, conviene che tu rinunci per obbedienza alla tua volontà, sebbene essa sia buona e segua la volontà di colui che comanda, se ciò che egli ti ordina non è contrario alla salvezza della tua anima o se non è irragionevole. (*Riv. Libro I,20*).

Dio entra nell'anima quando la mente è piena di buoni effetti. (*Riv. Libro III,20*)

